

delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata.

6. La presente legge promuove altresì il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1.

7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione ed hanno valore di norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO

CAPO I

PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

ART. 1.

(Principi generali e finalità)

Sostituirlo con il seguente:

ART. 1.

(Principi generali e finalità).

1. La Repubblica, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, assicura ai cittadini in condizione, permanente o contingente, di disabilità, bisogno disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezze di reddito, difficoltà sociali o condizioni di non autonomia, un sistema integrato di interventi e servizi sociali, allo scopo di garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza ed al fine di prevenire, eliminare o ridurre le predette condizioni di discriminazione, di bisogno e difficoltà.

2. Ai sensi della presente legge per « interventi e servizi sociali » si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi o di prestazioni

economiche destinate a rimuovere o superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle garantite in sede di amministrazione della giustizia. Gli interventi e servizi sociali di cui al periodo precedente si definiscono « essenziali non riducibili » ai sensi dell'articolo 18 della presente legge, e « integrativi » ai sensi dell'articolo 28 della presente legge.

3. La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli enti locali, alle regioni e allo Stato nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dalla presente legge, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, copertura finanziaria e patrimoniale, economicità, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali. Il principio dell'economicità di cui al presente comma è da intendersi quale costante valutazione del miglior rapporto qualità-prezzo.

4. Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, valorizzano e riconoscono il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi di cooperazione, delle associazioni e degli enti di volontariato e di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato nella programmazione e nell'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Lo Stato, le regioni e gli enti locali provvedono altresì, nell'ambito delle rispettive competenze, alla promozione della solidarietà sociale, mediante la valorizzazione delle iniziative delle persone, delle forme di autoaiuto e di reciprocità della solidarietà organizzata.

5. Alla gestione, alla progettazione, alla realizzazione e all'offerta degli interventi e dei servizi sociali provvedono i soggetti pubblici e privati accreditati di cui al comma 4 del presente articolo, nonché le IPAB accreditate.

6. La famiglia, singola o associata, ha titolo per partecipare sia alla formazione della domanda e al controllo dei servizi

preposti, sia all'offerta di interventi e servizi sociali di cui al comma 2, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla presente legge. È altresì riconosciuta alle famiglie pari opportunità, rispetto alle strutture di servizi, pubbliche o private, per interventi e servizi a sostegno delle funzioni genitoriali e di cura dei familiari. Pari opportunità sono ad essa assegnate nella possibilità di ricorso diretto, per prestazioni riconosciute, al concorso di risorse finanziarie pubbliche.

7. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione ed hanno valore di norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

Testo alternativo del relatore di minoranza, on. Cè.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. La Repubblica, in coerenza con gli articoli 2, 3, e 38 della Costituzione, assicura ai cittadini in condizione, permanente o contingente, di disabilità, bisogno o disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezze di reddito, difficoltà sociali o condizioni di non autonomia, un sistema integrato di interventi e servizi sociali, allo scopo di garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza ed al fine di prevenire, eliminare o ridurre le predette condizioni di discriminazione, di bisogno e difficoltà.

1. 1. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Al comma 1, dopo le parole: per garantire aggiungere le seguenti: la qualità della vita,

1. 28. Procacci, Gardiol.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Com'è stabilito dagli articoli seguenti gli interventi e servizi sociali si distinguono in obbligatori e facoltativi.

*** 1. 2.** Novelli.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Com'è stabilito dagli articoli seguenti, gli interventi e servizi sociali si distinguono in obbligatori e facoltativi.

*** 1. 3.** Valpiana, Giordano, Nardini.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Gli interventi e servizi sociali si distinguono in obbligatori e facoltativi.

1. 27. Gardiol.

Al comma 3, dopo la parola: sussidiarietà aggiungere la seguente: verticale.

1. 4. Valpiana, Giordano, Nardini.

Al comma 3, sopprimere le parole: efficacia, efficienza ed.

1. 18. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Al comma 3, sopprimere la parola: omogeneità.

1. 5. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: Il principio di economicità di cui al presente comma è da intendersi quale costante valutazione del miglior rapporto qualità-prezzo.

1. 6. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Gli enti locali curano l'integrazione ed il coordinamento delle politiche del territorio, anche con riferimento a quelle ambientali, al fine di garantire le finalità di cui al comma 1.

1. 29. Procacci, Gardiol.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Lo Stato, le regioni e gli enti coinvolgono come soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, secondo i principi di sussidiarietà, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi di cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni ed enti di patronato.

1. 22. Burani Procaccini, Porcu, Lucchese, Cuccu, Massidda, Baiamonte, Divella, Filocamo, Guidi, Stagno d'Alcontres.

Al comma 4, sostituire le parole da: Lo Stato *fino a:* enti di patronato *con le seguenti:* Gli enti locali, le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni del volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore.

1. 33. La Commissione

Al comma 4, sostituire le parole da: Lo Stato *fino a:* enti di patronato *con le seguenti:* Gli enti locali, le Regioni e lo Stato riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle associazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese,

1. 25. Scantamburlo, Fioroni, Giacalone, Polenta, Ciani.

Al comma 4, sostituire le parole da: promuovono e riconoscono *fino a:* degli enti di patronato *con le seguenti:* coinvolgono

come soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, secondo i principi di sussidiarietà, gli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni e gli enti di patronato.

* **1. 14.** Volontè, Tassone.

Al comma 4, sostituire le parole da: promuovono e riconoscono *fino a:* degli enti di patronato *con le seguenti:* coinvolgono come soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, secondo i principi di sussidiarietà, gli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni e gli enti di patronato.

* **1. 19.** Burani Procaccini, Porcu, Lucchese, Cuccu, Massidda, Baiamonte, Divella, Filocamo, Guidi, Stagno d'Alcontres.

Al comma 4, sostituire la parola: promuovono *con le seguenti:* , nell'ambito delle rispettive competenze valorizzano.

1. 7. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Al comma 4, dopo le parole: organismi della cooperazione, *aggiungere le seguenti:* delle associazioni di volontariato.

1. 23. Burani Procaccini, Porcu, Lucchese, Cuccu, Massidda, Baiamonte, Divella, Filocamo, Guidi, Stagno d'Alcontres.

Al comma 4, dopo le parole: delle associazioni e degli enti di *aggiungere le seguenti:* volontariato e di.

1. 8. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Al comma 4, sopprimere le parole: nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

* **1. 15.** Volontè, Tassone.

Al comma 4 sopprimere le parole: nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

* **1. 20.** Burani Procaccini, Porcu, Lucchese, Cuccu, Massidda, Baiamonte, Divella, Filocamo, Guidi, Stagno d'Alcontres.

Al comma 4 sopprimere le parole: nella programmazione, nella organizzazione e.

1. 9. Valpiana, Giordano, Nardini.

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, *con le seguenti:* alla progettazione, alla realizzazione e all'offerta degli interventi e dei servizi sociali provvedono i soggetti pubblici di cui al comma 4 del presente articolo, nonché le IPAB, gli.

1. 10. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi,

* **1. 16.** Volontè, Tassone.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: nonché, in qualità di soggetti

attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi,

* **1. 21.** Burani Procaccini, Porcu, Lucchese, Cuccu, Massidda, Baiamonte, Divella, Filocamo, Guidi, Stagno d'Alcontres.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere la parola: concertata.

1. 11. Valpiana, Giordano, Nardini.

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: realizzazione concertata degli interventi, *aggiungere le seguenti:* le famiglie,

1. 24. Burani Procaccini, Porcu, Lucchese, Cuccu, Massidda, Baiamonte, Divella, Filocamo, Guidi, Stagno d'Alcontres.

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: enti di patronato e *aggiungere la seguente:* altri.

1. 26. Scantamburlo, Fioroni, Giacalone, Polenta, Ciani.

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la *con le seguenti:* Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono inoltre alla.

1. 12. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

6. I cittadini sono soggetti attivi, nell'esercizio del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine la presente legge promuove altresì il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti per il raggiungimento dei fini istituzionali di cui al comma 1.

1. 30. Procacci, Gardiol.

Al comma 6, sostituire la parola: altresì con le seguenti: la partecipazione attiva dei cittadini,

1. 32. La Commissione.

Al comma 6, sopprimere le parole: delle organizzazioni sindacali,

1. 13. Cè, Dalla Rosa, Cavaliere, Michielon.

Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono, nell'ambito delle competenze loro attribuite, ad adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni contenute nella presente legge, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti.

1. 17. Fontan.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Presenza di sostanze tossiche negli alimenti destinati al consumo umano)

MAZZOCCHIN. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio dell'estate 1999 è scoppiata la crisi della « diossina nelle carni del Belgio »; la vendita di carne e pollame ha subito un calo drammatico, mettendo in difficoltà l'intero comparto dalla produzione alla distribuzione;

subito dopo l'esplosione della crisi, l'Unione europea aveva fissato a 200 nanogrammi per grammo di grasso il valore massimo di PCB (poli-cloro-bifenili) per il pollame e 100 nanogrammi per il latte e derivati;

per le carni suine e bovine l'Italia aveva fissato la soglia a 100 nanogrammi per grammo mentre l'Unione europea ha stabilito questo valore a 200 nanogrammi per grammo; a metà settembre 1999 la commissione scientifica europea doveva decidere se i limiti erano corretti, ma fino ad oggi non se ne è saputo nulla;

il Belgio è stato isolato per mesi dal commercio europeo e mondiale della carne e del latte, con danni economici molto consistenti e danni di immagine altrettanto gravi: allo scopo di dividere le responsabilità, il Ministro della sanità belga ha dichiarato che su prosciutti danesi e carni suine olandesi sono state riscontrate elevate concentrazioni di PCB vicine a 250

nanogrammi per grammo, superiori cioè alla soglia prevista dall'Unione europea;

non si è ancora saputo con certezza che cosa sia successo ai polli contaminati belgi e perché si parli di « carne alla diossina » e si fissino limiti ai poli-clorobifenili —:

se risulti che siano stati usati per la loro alimentazione sostanze contenenti alte concentrazioni di diossine oppure degli oli contaminati da PCB, poiché dai risultati riportati dai giornali non si è capito se si sia superato il limite dei PCB, della diossine o dei furani, composti molto diversi e di tossicità molto diversa, atteso che questioni così rilevanti per la salute dei consumatori dovrebbero essere sottratte alle speculazioni, alle esagerazioni e alle divulgazioni troppo approssimate o allarmistiche. (3-04852)

(Sezione 2 – Adeguatezza del servizio sanitario lombardo a fronteggiare l'epidemia influenzale)

BUFFO e GUERRA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'epidemia influenzale in corso, pur nella normalità statistica, risulta creare le maggiori difficoltà di efficace risposta in Lombardia e a Milano in particolare —:

se tali difficoltà, oltre alla maggiore diffusione dell'epidemia in quell'area, siano determinate anche dal particolare

assetto del sistema sanitario lombardo voluto dalla regione Lombardia, che rende meno pronta ed efficace la risposta alle emergenze. (3-04853)

(Sezione 3 – Adeguatezza del servizio sanitario nazionale a fronteggiare l'epidemia influenzale)

CONTI, ARMAROLI e CARLO PACE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

in base a quali valutazioni e criteri il Ministro Bindi abbia ritenuto di voler attribuire ai medici di base la responsabilità dell'attuale situazione sanitaria che per una semplice influenza ha visto scoppiare l'intero sistema sanitario nazionale, causando addirittura la chiusura di numerosi ospedali e se abbia fatto valutare dai suoi esperti dell'Istituto superiore di sanità la reale efficacia del vaccino antinfluenzale usato in Italia in fase di prevenzione. (3-04857)

(Sezione 4 – Incremento dei servizi di assistenza domiciliare nell'ambito del piano sanitario nazionale)

GIOVANNI BIANCHI. — *Ai Ministri per la solidarietà sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

per fronteggiare l'emergenza influenza che finora ha costretto a letto un paio di milioni di italiani — l'anno scorso in Italia i casi furono 10 milioni — il Ministro della sanità Rosy Bindi ha convocato un vertice al ministero al termine del quale ha dichiarato: « C'è un eccessivo allarmismo che appare ingiustificato. Sicuramente serve un uso appropriato degli ospedali, più assistenza domiciliare e più prevenzione anche attraverso la vaccinazione. Il piano sanitario nazionale prevede una copertura del 75 per cento degli ul-

trasessantacinquenni e quest'anno la vaccinazione ha raggiunto il 50 per cento »;

l'assistenza domiciliare è un'esigenza irrinunciabile in un paese come il nostro dove è sempre più alta la presenza di anziani, che spesso vivono soli e senza il sostegno di una famiglia, soprattutto nelle grandi città —:

come il Ministro intenda adoperarsi per la maggiore offerta del servizio di assistenza domiciliare su tutto il territorio nazionale. (3-04854)

(Sezione 5 – Elaborazione del piano nazionale per la sicurezza stradale)

GALDELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sempre più grave appare il problema relativo alla sicurezza stradale;

i dati sui morti e feriti sulle strade evidenziano l'esistenza di una situazione di « normalità » inaccettabile, come se il nostro Paese fosse perennemente in guerra;

le cause di tale situazione sono molteplici: dal mancato rispetto dei limiti di velocità e delle distanze di sicurezza, all'inadeguatezza di molte strade italiane dovuta anche alla mancata manutenzione; dal numero eccessivo di veicoli circolanti, all'assenza di sistemi di sicurezza attiva volti ad informare e, quindi, prevenire gli incidenti e le tragedie quotidiane;

i veicoli in transito dovrebbero potersi scambiare informazioni in tempo reale e in qualsiasi condizione atmosferica poiché una parte rilevante di incidenti avviene a causa dell'arrivo improvviso all'ostacolo senza avere a disposizione il tempo e lo spazio necessari per evitarlo;

il Governo dispone di una delega per elaborare e poi applicare il « piano nazionale per la sicurezza stradale »;

è evidente la necessità di procedere su questo terreno con grande determinazione

e con un dibattito ampio e profondo che coinvolga la società, gli automobilisti ed i soggetti organizzati in quanto non può essere accettabile oltre l'attuale situazione —:

se ritenga questo problema prioritario e, in questo quadro, se intenda affermare la necessità dell'introduzione di sistemi di sicurezza attiva volti a prevenire gli incidenti stradali. (3-04855)

(Sezione 6 – Accordi internazionali per garantire il corretto sviluppo dell'informazione in rete)

ROGNA MANASSERO DI COSTIGLIOLE. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, degli affari esteri, delle politiche comunitarie e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'acquisizione di *Time Warner* da parte di *America Online* (con la creazione di un colosso del valore di 650.000 miliardi di lire, pari a circa un terzo del prodotto interno del nostro paese) costituisce un evento di importanza cruciale nell'economia mondiale, e questo non solo per le enormi dimensioni dell'iniziativa, ma per la concentrazione oligopolistica con ripercussioni su scala planetaria; questo fatto apre una nuova e diversa stagione in particolare per il mondo dell'informazione e della comunicazione, essenziale per la crescita di tutti i paesi, e pone in primo piano il problema di quali regole possano governare il rapidissimo sviluppo del settore —:

poiché è evidente come regole nazionali siano largamente insufficienti per assicurare la tutela dell'interesse pubblico, quali accordi comunitari ed internazionali intenda il nostro Paese promuovere per favorire lo sviluppo e la diffusione dell'informazione in rete in un quadro di garanzie e certezze. (3-04856)

(Sezione 7 – Misure per favorire la riduzione del prezzo dei combustibili)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

a fronte della riduzione rilevante del prezzo del greggio e delle più favorevoli condizioni di cambio lira-dollaro, il prezzo della benzina ha avuto, da parte delle compagnie petrolifere soltanto millimetrici « ritocchi », anziché una riduzione di almeno cento lire al litro;

questa situazione scandalosa ha penalizzato e continua a penalizzare molto gravemente gli automobilisti, i trasportatori, e in generale, l'economia delle regioni padane basata sulle piccole e medie imprese —:

quali urgenti iniziative intenda assumere il Governo per condurre la potente lobby dei petrolieri a comportamenti più consapevoli e responsabili nei confronti dell'economia nazionale, la cui situazione non può tollerare comportamenti speculativi ed accaparramenti. (3-04860)

(Sezione 8 – Mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nelle manifestazioni per il Giubileo del 2000)

MICHELINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

alla luce dei gravi disagi dalla città di Roma nel primo serio impatto con l'evento giubilare ed in vista dell'avvicinarsi di grandi manifestazioni nel corso del 2000 come intende il Ministro far fronte, d'intesa con il comune di Roma, alle difficoltà non solo organizzative ma anche di ordine pubblico e di sicurezza del cittadino che, inevitabilmente, si presenteranno.

(3-04859)

(Sezione 9 - Interventi conseguenti ai danni causati da mareggiate nella costa tirrenica della Calabria nel dicembre scorso)

LAMACCHIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 gennaio 2000, il Governo ha dichiarato lo stato d'emergenza nel territorio di alcuni comuni della

costa tirrenica della Calabria, colpita da violente mareggiate nei giorni 27 e 28 dicembre 1999; il continuo ripetersi del fenomeno, anche se non controllabile, induce a pensare che siano necessarie misure più determinate —:

quali siano le iniziative intraprese o che intenda intraprendere, innanzitutto, per risolvere la situazione contingente e quali siano i progetti di lungo termine allo studio per prevenire ulteriori devastazioni del territorio calabrese. (3-04858)

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Prescrizione e rimborsabilità di farmaci per la cura del morbo di Alzheimer)**A) Interpellanza:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere – premesso che:

sul supplemento ordinario n. 49 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 55 dell'8 marzo 1999 è stato pubblicato il decreto del ministero della sanità 18 febbraio 1999, con il quale è stato fissato, con procedura europea, il regime di rimborsabilità della specialità medicinale Exelon indicata nella terapia del morbo di Alzheimer, malattia per la quale, insieme ai farmaci a base di donepezil cloridrato, costituisce uno dei pochissimi rimedi utili;

tutte le confezioni del farmaco sono classificate in classe C, a totale carico degli assistiti;

in aggiunta a ciò è stato stabilito che « la suddetta specialità è esitabile dietro presentazione di ricetta medica non rinnovabile rilasciata dallo specialista esperto nella gestione della demenza di Alzheimer »;

la classificazione in fascia C, come già rilevato in una precedente interrogazione, è fatto grave in quanto costringe i malati di questa grave malattia ad affrontare spese molto forti per potersi curare;

ciò che, in questo caso, è ancor più grave è il fatto che sia stato stabilito che tale farmaco, ancorché non dispensato dal servizio sanitario nazionale, non può es-

sere prescritto dai medici curanti, e, addirittura, neanche dagli specialisti neuropsichiatri, ma solo da « specialista esperto della demenza di Alzheimer » con una ricetta « non rinnovabile », il che costituisce un fatto gravissimo sia per gli ulteriori costi ed i disagi che causa ai pazienti ed alle loro famiglie, sia perché viola persino la professionalità dei medici italiani; il tutto per i seguenti motivi:

a) non si capisce quali siano i « medici specialisti esperti nella demenza di Alzheimer » e non si sa nemmeno se siano presenti in tutte le regioni;

b) in ogni caso i pazienti sarebbero costretti periodicamente a recarsi da tali specialisti, anche solo per rinnovare la prescrizione del farmaco, e ciò, oltre ad aggravare i costi già alti della cura, aggiungerebbe disagi ed ulteriori sofferenze a tali malati, gravissimi, ed alle loro famiglie;

c) è poi assurdo, illegittimo e, forse, incostituzionale impedire addirittura ai medici di prescrivere farmaci che ritengano necessari o utili secondo scienza e coscienza;

d) non vi è alcuna legge italiana che impedisce a qualunque medico abilitato di fare « autonomamente » la diagnosi sul proprio paziente senza dover ricorrere alla consulenza specialistica, mentre esiste un codice deontologico ed un obbligo di legge che impone ai medici, di fronte ad un paziente, di prescrivere la cura che ritiene più idonea (ciò, ovviamente, non ha alcuna correlazione con il regime di rimborsabilità o meno di un farmaco che viene deciso, giustamente o ingiustamente ma comun-

que legittimamente, dal ministero della sanità, sulla base di provvedimenti Cuf) —:

se il Ministro interpellato non ritenga, alla luce delle considerazioni su esposte, di dover revocare la disposizione menzionata in premessa che di fatto impedisce ai farmacisti di consegnare ai pazienti farmaci regolarmente prescritti dai propri medici di fiducia;

se non ritenga altresì di riconsiderare la collocazione in fascia C dei suddetti farmaci, anche se tale riclassificazione potrebbe essere vincolata (ai soli fini della rimborsabilità da parte del Ssn), alla conferma diagnostica e ad una prima prescrizione rilasciata da uno specialista neurologo o psichiatra.

(2-01829)

« Saia ».

(27 maggio 1999).

(Sezione 2 – Iniziative dell'Unione europea circa la presenza di sostanze nocive (policlorobifenili) in prodotti alimentari destinati al consumo umano)

B) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere:

se il Governo sia a conoscenza del fatto che, con la decisione del 9 luglio 1999, la Commissione delle Comunità europee, nel dettare le « misure di protezione contro la contaminazione da diossina di alcuni prodotti di origine animale destinati al consumo umano o animale », ha surrettiziamente duplicato il limite di presenza dei policlorobifenili (PCB) nei grassi di alcuni prodotti alimentari per l'alimentazione umana, portando il tenore di ammissibilità da 100 ng/g di grasso a 200 ng/g di grasso nei prodotti quali: uova, ovoprodotti, carni fresche di pollame e prodotti derivati ed a 100 ng/g di grasso quello nel latte crudo, latte trattato termicamente e prodotti a base di latte; di questa grave decisione gli organi di informazione hanno dato notizia

riportando che si trattava di modifica dei tenori di ammissibilità non già dei pericolosissimi PCB, ma di « diossina »;

se non ritenga che si sia compiuto un gesto molto grave da parte dell'organismo decisionale più importante di Bruxelles che, in questo modo, ha di fatto consentito al Belgio di commercializzare i suoi prodotti alimentari che risultavano insalubri dal punto di vista del consumo umano e, contemporaneamente, ha consentito di poter far utilizzare in quello Stato mangimi zootecnici contenenti PCB e non diossina, sapendo che i PCB erano sostanze vietate, ma ormai presenti in notevoli quantità negli oli utilizzati come ingredienti dei mangimi zootecnici;

se non intenda richiedere, alla stessa Commissione europea o alla Presidenza del Consiglio delle Comunità europee, l'apertura di una inchiesta che faccia vera luce su quanto è accaduto in Belgio relativamente alla produzione ed all'uso dei mangimi contenenti i PCB e non solo diossina, nonché sulla vastità del fenomeno dei prodotti alimentari destinati al consumo umano prodotti sempre in Belgio e commercializzati in tutta la comunità, contenenti dosi fino al 9 luglio non consentite di policlorobifenili (PCB).

(2-01911)

« Pecoraro Scanio ».

(10 settembre 1999).

(Sezione 3 – Misure sanitarie per i profughi provenienti dalla regione balcanica)

C) Interrogazione:

TASSONE e VOLONTÈ. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

l'ondata di profughi proveniente dalla regione balcanica prosegue incessantemente, con ogni mezzo, per raggiungere le coste italiane;

la maggior parte dei profughi sono bambini in tenera età e donne in precarie

condizioni fisiche in conseguenza delle persecuzioni, dei disagi e delle difficoltà del conflitto —:

se non ritenga di attivare urgentemente una campagna di igiene e profilassi con idonee misure sanitarie, prevedendo anche le vaccinazioni previste per i cittadini italiani per tutti i profughi provenienti dalla regione balcanica sia a tutela dei profughi stessi che a difesa della salute pubblica. (3-03878)

(28 maggio 1999).

(Sezione 4 — Misure per contrastare la diffusione negli ospedali del morbo della legionella)

D) Interrogazione:

MARENGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i recenti scandali nel mondo della sanità, che vedono coinvolti due noti ospedali italiani e numerosi pazienti colpiti dal morbo della legionella, sembrano godere della omertà di chi conosce le verità;

l'interrogante il 2 ottobre 1995 presentò l'atto di sindacato ispettivo n. 5-01663, già concluso il 10 ottobre 1995, con cui denunciò all'allora Ministro della sanità il presunto incremento di malattie dell'apparato respiratorio da legionella contratte in ospedale a causa anche di impianti di condizionamento d'aria malfunzionanti o privi di adeguata manutenzione;

il ministero della sanità, rappresentato dal sottosegretario Condorelli, assicurava il proprio interessamento dichiarando che, per rendere più incisiva e capillare la sorveglianza della legionellosi, avevano predisposto, attraverso i servizi competenti dell'igiene pubblica, di diramare opportune indicazioni tecniche agli assessorati regionali alla sanità, confermando che la *legionella pneumophilla* è un microrganismo ambientale presente nelle acque e negli ambienti umidi, la cui sua diffusione può

essere legata all'uso dei condizionatori d'aria, soprattutto nell'ambito di grandi impianti di climatizzazione e deumidificazione —:

quali iniziative intenda mettere in atto per sapere se sono stati mantenuti gli impegni assunti dal 1995 dal ministero della sanità e quali controlli siano stati eseguiti su tutto il territorio nazionale.

(3-04094)

(21 luglio 1999).

MARENGO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i recenti scandali nel mondo della sanità che vedono coinvolti due noti ospedali italiani e numerosi pazienti colpiti dal morbo della legionella, sembrano godere della omertà di chi conosce le verità;

l'interrogante il 2 ottobre 1995 con atto di sindacato ispettivo 5-01663 ed *iter* già concluso il 10 ottobre 1995 denunciò all'allora ministro della sanità il presunto incremento di malattie dell'apparato respiratorio da legionella contratte in ospedale a causa anche di impianti di condizionamento d'aria malfunzionanti o scarsamente mantenuti;

il ministero della sanità, rappresentato dal sottosegretario Condorelli, assicurava il proprio interessamento dichiarando che per rendere più incisiva e capillare la sorveglianza della legionellosi avevano predisposto attraverso i propri servizi competenti dell'igiene pubblica di diramare opportune indicazioni tecniche agli assessorati regionali alla sanità, confermando che la *Legionella Pneumophilla* è un microrganismo ambientale presente nelle acque e negli ambienti umidi e la sua diffusione può essere legata all'uso dei condizionatori d'aria soprattutto nell'ambito di grandi impianti di climatizzazione e deumidificazione —:

quali iniziative intenda mettere in atto per sapere se sono stati mantenuti gli impegni assunti dal 1995 dal ministero

della sanità e quali controlli sono stati eseguiti su tutto il territorio nazionale.

(3-04055)

(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento).

(Sezione 5 – Ritardi e disfunzioni nella somministrazione del vaccino antipolio)

E) Interrogazione:

CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto 7 aprile 1999 il Ministro della sanità ha stabilito il calendario delle vaccinazioni obbligatorie, apportando una variazione per il vaccino antipolio che prevede le prime due dosi con il vaccino Salk, tramite iniezione intramuscolare, e le altre due dosi con le tradizionali gocce per via orale del vaccino Sabin;

da circa due mesi i bambini italiani dai tre ai cinque mesi di vita sono nella impossibilità di essere vaccinati contro la poliomelite in quanto in tutte le Asl sono venuti a mancare i rifornimenti del vaccino di tipo Salk previsto dal decreto ministeriale —:

se risulti essere vero che tale grave situazione sia da addebitarsi a disfunzioni interne al ministero della sanità che non ha provveduto a coordinare quanto stabilito dal dipartimento prevenzione con l'azione dell'ufficio per la valutazione e la immissione in commercio delle specialità medicinali;

se risulti essere vero che i genitori non solo si sono visti rinviare la vaccinazione dei propri figli fino all'arrivo di nuove partite di vaccino dalla Francia, ma addirittura sono stati informati che avrebbero dovuto sottoscrivere una dichiarazione nella quale attestavano di essere a conoscenza che il vaccino proveniva dalla Francia e che era stato « testato » dall'istituto superiore di sanità francese e non dal corrispettivo istituto italiano;

quali iniziative intenda assumere per accertare le responsabilità di quanto sta accadendo che può, specie in relazione ai flussi migratori di cittadini extracomunitari, determinare l'insorgere di nuovi casi di poliomelite. (3-04164)

(10 settembre 1999).

(Sezione 6 – Criteri per la sperimentazione dei prodotti transgenici nel Lazio)

F) Interrogazione:

CENTO. — *Ai Ministri della sanità, delle politiche agricole e forestali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel Lazio risultano essere stati autorizzati almeno 4 campi per la sperimentazione di prodotti transgenici, con particolare riferimento alla produzione di pomodori e barbabietole;

è necessario attivare un'immediata verifica dei metodi di protezione dei lavoratori impegnati in tali campi, delle tecniche previste per eliminare o rendere inattivi gli ogm (organismi geneticamente modificati) alla fine dell'esperimento, dei controlli sul rispetto delle distanze da altre coltivazioni agricole che non sperimentano ogm —:

quali iniziative intendano intraprendere per attivare questi controlli, i risultati degli stessi e l'elenco delle autorizzazioni rilasciate, negate, *in itinere*, per sperimentazione nel Lazio dagli ogm. (3-04608)

(15 novembre 1999).

(Sezione 7 – Trattamento carcerario della detenuta Silvia Baraldini)

G) Interrogazione:

GASPARRI e PROIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia compatibile con il trattato sottoscritto con gli americani il fatto che la

terrorista Silvia Baraldini abbia ricevuto la visita di un giornalista del quotidiano *Il Manifesto* il quale, nel resoconto pubblicato in data 6 ottobre 1999, descrive minuziosamente la vita carceraria della Baraldini;

se la nota terrorista sia autorizzata a colloqui di questo genere che fanno seguito ad una sorprendente conferenza stampa che tenne al suo arrivo nel carcere di Rebibbia;

se vi siano state reazioni da parte delle autorità americane che hanno sottoscritto l'intesa con l'Italia per l'estradizione dopo la lettura della sorprendente cronaca apologetica del quotidiano comunista.

(3-04399)

(7 ottobre 1999).

(Sezione 8 – Trattamento carcerario del detenuto Salvatore Riina)

H) Interrogazione:

GASPARRI e PROIETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quale sia l'attuale trattamento carcerario del noto boss della mafia Salvatore Riina, per il quale sarebbero state attuate misure di maggiore tolleranza, al punto che lo stesso Riina potrebbe partecipare a momenti di incontro comune con altri detenuti o intervenire a celebrazioni a carattere collettivo;

se le notizie annunciate da organi di stampa siano vere;

quali misure di controllo permangano nei confronti del Riina;

se la possibilità di Riina di avere colloqui in carcere con altri detenuti non sia in aperto contrasto non soltanto con le norme vigenti del regolamento carcerario ma anche con le proclamate intenzioni del Governo di mantenere un trattamento severo nei confronti dei boss mafiosi.

(3-04427)

(13 ottobre 1999).

(Sezione 9 – Trasferimento di cittadini stranieri detenuti in Italia nel paese di provenienza)

I) Interrogazione:

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Darius Zietek è un cittadino polacco dal 2 febbraio 1996 detenuto nella casa circondariale di Belluno a seguito della sentenza del tribunale di Tolmezzo, confermata dalla corte di appello di Trieste il 29 settembre 1997, che il 22 ottobre 1996 lo ha condannato a sette anni di reclusione per il reato di cui agli articoli 73, commi 1 e 6, e 80, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990, commesso il 1° febbraio 1996 a Tarvisio, Bergamo e Milano;

il 2 febbraio 1999, il signor Zietek, che nel suo paese è incensurato e svolgeva un'attività lavorativa, ha ottenuto con ordinanza del tribunale di sorveglianza di Venezia del 15 febbraio 1999, il beneficio della liberazione anticipata di 270 giorni sulla pena espiata dal 2 febbraio 1996 al 1° febbraio 1999, per la motivazione che « il comportamento di detenzione è stato improntato a finalità di collaborazione con l'attività di rieducazione, che non vi sono stati procedimenti disciplinari, che il detenuto ha instaurato adeguate relazioni interpersonali, ha svolto attività lavorativa e ha seguito i corsi scolastici »;

il signor Zietek ha difficoltà ad ottenere la concessione di misure alternative alla detenzione (semilibertà o permessi premio) poiché, essendo un cittadino straniero, viene rilevato il pericolo di fuga;

i familiari del detenuto risiedono in Polonia e, a causa di problemi di carattere economico, possono recarsi in Italia raramente e con grandi difficoltà per incontrare il signor Zietek che è molto provato per la lontananza e per il fatto che il contatto si limita alla corrispondenza epistolare e, sporadicamente, a comunicazioni telefoniche;

il Governo polacco ha aderito alla convenzione di Strasburgo del 1983 sul trasferimento delle persone condannate;

secondo i principi vigenti nel nostro ordinamento le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato (articolo 27 della Costituzione, terzo comma);

una politica restrittiva nella concessione del trasferimento ai cittadini polacchi detenuti nelle carceri italiane potrebbe re-

care nocumento ai cittadini italiani detenuti in Polonia che avessero fatto istanza di trasferimento nel nostro Paese —:

se non ritenga di adottare ogni provvedimento necessario per garantire il rispetto dei diritti riconosciuti ai cittadini polacchi detenuti in Italia, in particolare di quelli del signor Zietek, e per verificare la ricorrenza dei presupposti per il trasferimento. (3-04436)

(13 ottobre 1999).